

Antonino Blando

*Nota del curatore*

Questo volume riunisce 21 saggi, pubblicati da Piero Violante fra il 1984 e il 2023 su diverse riviste o come contributi in libri, più un inedito. Non pezzi d'occasione, slegati tra di loro, bensì 22 variazioni, divise in 6 capitoli, su un grande tema del pensiero politico moderno: «l'universale concentrazionario», come lo definisce Violante, cioè la costruzione, trasformazione ed eclissi della sovranità dello Stato moderno.

Nel primo capitolo, scritto non a caso tra Vienna e New York, Violante descrive il farsi della modernità statale come intersecazione tra legge e rappresentanza. La razionalità e universalità della legge positiva, nata contro i pregiudizi e i privilegi dell'Antico regime, identifica la sua origine nella spietata costruzione, materiale ed astratta, del corpo sociale: il corpo elettorale che sostituisce il corpo del re, movendogli guerra e ghigliottinandolo. La legge, da cui promana la sovranità, viene posta al centro della politica, come una sfera: metafora e forma perfetta dell'universo sociale che tanto affascinava Michel Foucault. L'universalità della legge, frutto dell'età dei lumi, è il nocciolo duro dello Stato moderno che, con questo richiamo alla perfezione astrale, occulta la logica di potenza e di guerra che lo sottende. La rivoluzione americana e poi quella francese, con le loro tante variabili, vivono nell'ossessione dell'unità e si mostrano come modello universale: questa è l'unica idea forte che lo Stato opporrà all'universalità della fede, con una navigazione difficile, contraddittoria, scossa da accelerazioni, e segnata da terrificanti naufragi e mirabili recuperi. Nel secondo capitolo, steso per la maggior parte a Berlino, «l'universale concentrazionario» viene mostrato nel suo originario programma e progetto militare. La politica, sulla scorta e la pressione di una spinta interna accelerata e aumentata dalla competizione internazionale, cerca di trasformare la società, democratica o autoritaria che sia, in uno Stato di guerra continua. Politici e intellettuali, spesso provenienti da una cultura democratica, aiutano a dare sostanza a questo disegno di una nuova forma sociale e a propagandarlo come superiorità di razza, di cultura e di tecnica. Una miscela esplosiva che tiene insieme la reazione e la modernità che, seguendo Otto Hintze, sfocia in un robusto attualismo, in un pragmatismo produttivo con larghi echi di romanticismo tecnicizzato. Ideologia e progresso tecnologico non si congiungono più nell'esercizio della libertà individuale e nel sistema della rappresentanza politica, ma virano verso la guerra e la modernità industriale dei campi di concentramento e delle bombe atomiche. Gli intellettuali, raccontati nei capitoli terzo e quarto, cercano di rompere questa alleanza reazionaria tra politica e tecnologia, puntando verso uno Stato di sviluppo garantito dall'affermazione di un ordine democratico-parlamentare basato sull'idea di uguaglianza e lotta alla povertà. Questa missione dell'intellettuale pubblico si scontra con difficoltà crescenti a partire dalla fine degli anni Settanta del Novecento, sollevando la necessità di reinventare i rapporti tra Stato e società, politica ed economia. Un progetto in difficoltà crescente, mentre le ideologie delle piccole patrie, descritte nel penultimo capitolo, continuano ad avere un successo antico e contemporaneo. Ma anche questo modello, storicamente significativo e fortemente progressista nella storia italiana, gradualmente perde di rilevanza per lasciare spazio, come si legge nell'ultimo capitolo, alla proliferazione di populismi e alla minacciosa presenza di leader politici con vocazioni autoritarie che si sostituiscono, tanto al centro quanto in periferia, alle vecchie forme di mediazione tra politica e cittadinanza segnando la fine del progetto illuminista di sovranità statale. C'è ancora spazio per un universalismo illuminista in grado di contrastare l'egoismo di un potere politico populista ed autoritario, pericolosamente avviato alla guerra? C'è spazio per una difesa patriottica dei valori costituzionali e dei suoi meccanismi rappresentativi? Oppure bisogna rassegnarsi ormai ad un pervasivo localismo, piccolo o grande, che erigendo steccati in nome di una sovranità autoreferenziale affievolisce dentro i suoi confini l'universalità dei diritti? Questo è il punto di partenza dell'unico saggio inedito di questa raccolta, *La democrazia nell'età della globalizzazione*, ultimo seminario dell'anno 2014-2015, tenuto con un gruppo di allievi, nel quale Violante ritorna al suo amato Montesquieu, alla ricerca di un nuovo spirito delle leggi in un momento di disincanto internazionale della democrazia.

*I Vampiri di Maria Teresa*, è stato pubblicato come prefazione in Gerard Van Swieten, *Vampirismus*, (a cura di Piero Violante), Flaccovio, Palermo 1988, pp. 31-70; *The Articles of Confederation, 1776*, in Francesco Teresi (a cura di), *Soggetti Istituzioni Potere*, Palumbo, Palermo 1984, pp. 117-134; *Diverse intonazioni di una metafora. "La sfera" tra Assolutismo e Rivoluzione*, in Michele Cometa, Danilo Mariscalco (a cura di), *Rappresentanza/Rappresentazioni*, Quodlibet, Macerata 2014, pp. 157-170; *Modernità e rivoluzione*, in Giuseppe Barbaccia, Salvatore Muscolino, Cosimo Scordato (a cura di), *Percorsi dell'Humanum. Studi in onore di Francesco Conigliaro*, Carlo Saladino, Palermo 2015, pp. 208-228; *Il «navalismo» di Otto Hintze*, in Otto Hintze, *Stato e esercito*, (a cura di P. Violante), Flaccovio, Palermo 1991, pp. 55-92; *Musica ed austromarxismo. David Josef Bach e i concerti dei lavoratori viennesi, 1905-1934*, in «Archivio di Storia della cultura», XXIII (2010), pp. 373-382. *La goccia di umanità e l'asterisco*, in Mario Genco, *Repulisti ebraico. Le leggi razziali in Sicilia 1938-1943*, Istituto Gramsci Siciliano, Palermo, 2000, pp. 9-32; *Universale concentrazionario*, in Marco Moussanet (a cura di), *Duemila. Verso una società aperta*, vol.2, Il Sole-24 Ore, Milano 2000, pp.198-203; *Simmel-à-la-carte*, in P. Violante (a cura di) *Simmel-à-la-carte*, Ila Palma, Palermo 1995, pp.7-28; *Café Max*, in P. Violante (a cura di) *Ifigenisti di tutto il mondo, unitevi!*, Ila Palma, Palermo 1992, pp.9-19. *Gramsci: liet-motiv e scrittura per frammenti*, in due saggi: *Il professor Gramsci e Wittgenstein* in «Intrasformazione», n. 2 (2014), pp. 169-172, e *Gramsci: Leit-motiv e scrittura per frammenti*, in «Intrasformazione», n. 1 (2018), pp. 39-47; *Autorità selon Kojève e Sennett*, in «Intrasformazione», n. 2 (2012), pp. 1-3. *Luigi Rognoni: in questa età ambigua (1945-1969)*, in Pietro Misuraca (a cura di), *Luigi Rognoni, intellettuale europeo. Documenti e testimonianze*, Archivio Sonoro Siciliano, Regione Siciliana, Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, Palermo 2010, vol.1, pp.193-239; *Mineo e le sue varianti* in «Intrasformazione», n. 2 (2020), pp. 15-25; *Plebe o l'autocoscienza dell'indifferenza*, relazione al seminario insieme a Sebastiano Maffettone sul volume di Armando Plebe, *Dieci lezioni di politica*, Rusconi, Milano 1994; *Gaetano Mosca: gli anni palermitani (1858-1887)*, in «Meridiana», n. 47-48 (2003), pp. 275-287. *Der Gips und das Fragment. Zu Einigung Italiens* in, F. Griessener, A. Vignazia (Hrsg.), *150 Jahre Italien*, Praesens Verlag, Wien 2014, pp. 326-337, [tr. it. in «Intrasformazione», n.1 (2012), pp.104-111]; *La Duca, l'onorevole della città perduta*, in «Intrasformazione», n. 2 (2018), pp.145-149; *Alte längste bekannte Gespenster geben im Neuen Europa um*, Relazione al simposio internazionale *Neue Heimaten-Neue Fremden*, Wiener Festwochen 1991, 24-26 maggio 1991, Theater im Künstlerhaus, in W. Müller- Funk (Hrsg), *Neue Heimaten –Neue Fremden*, Picus Verlag, Wien 1992, pp.153-168 [tr.it. in «Segno», n. 10 (1992), pp. 12-24]; *Il complesso di Cenerentola*, in «Didaché/Quaderni», Plumelia, Palermo 2023, pp.7-28; *Palermo: gli anni del cesarismo municipale*, in «Intrasformazione», n. 2 (2022), pp. 100-119.

Il curatore si è limitato ad uniformare i saggi ai criteri tipografici della casa editrice, sporadici gli interventi nel testo. Le traduzioni - se non espressamente indicate - sono dell'autore.